AVELLINO - BOLOGNA — Claudio Pellegrini realizza di testa il gol vincente.

L'Avellino nel finale sul Bologna (1-0)

Pessimo gioco e noia, col miracolo d'una rete

Autore del punto, proprio mentre gli irpini tiravano i remi in barca, l'ala Pellegrini

MARCATORE: Pellegrini al 39' del s.t.

AVELLINO — Biotti 6; Romano 6, Giovannone 6; Beruatto 6, Cattaneo 6, Di Somma 6; Massa 6 (Tuttino dal 1' del s.t. 6), Piga 6, De Ponti 6, Valente 6, Pellegrini 6. (n. 12 Stenta, n. 13 Boscolo).

BOLOGNA — Zinetti 6; Sali 6, Spinozzi 6; Bachlechner 6, Albinelli 6, Castromare 6; Dossena 6, Paris 6, Savoldi 5, Mastropasqua 6, Colomba 5. (n. 12 Rossi M., n. 13 Marchini, n. 15 Petrini).

ARBITRO: Terpin di Trieste 5.

NOTE — Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 30 mila circa, angoli 6-3 per l'Avellino. Ammoniti Spinozzi e Colombo per gioco falloso, De Ponti per proteste, Valente e Paris per reciproche scorrettezze.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Ottantaquattresimo: l'Avellino, ormai *groggy* tenta senza molta convinzione una delle ultime sortite offensive. De Ponti cerca di portare avanti la sfera, Bachlechner gli va incontro e commette fallo. Il signor Terpin questa volta vede bene e assegna la punizione a favore dei padroni di casa. Dalla sinistra, all'altezza del vertice che delimita l'area di rigore, batte Beruatto. Cross teso verso il centro, mischia, testa di Pellegrini e palla in rete.

E' il primo goal di Claudio Pellegrini in maglia biancoverde, è il goal che sancisce la prima vittoria dell'Avellino in campionato. Esplode di entusiasmo il Partenio; per la gioia perde il proverbiale *self-control* Marchesi, si commuove il ritrovato goleador. Sulla sponda opposta il disappunto per aver visto sfumare il punto a denti stretti difeso è grande: si portano le mani alla testa i giocatori in segno di disperazione; si dimenano quelli della panchina.

Risultato giusto? Tutto sommato sì, anche se il goal-match è giunto nel momento migliore del Bologna. Risultato giusto se non altro perchè ha premiato la determinazione e la voglia di vincere dell'Avellino contro un'avversaria che non ha fatto nulla per tentare la conquista dei due punti. Catenaccio dal primo al settantesimo minuto, lo schema bolognese. Solo nell'ultimo quarto d'ora, con un Avellino ormai « scoppiato » a causa delle tante energie spese, i felsinei hanno tentato qualche timida sortita con Castronaro, ora sulla destra, ora sulla sinistra. Ma la difesa irpina ha fatto buona guardia ricorrendo sia alle buone che alle cattive maniere. E, a proposito di cattive maniere, da segnalare il fallo commesso in piena area da Di Somma su Castronaro. Il signor Terpin, in giornata che a definire negativa sarebbe dir poco, non solo non ha ravvisato gli estremi della massima punizione, ma ha addirittura assegnato una punizione a favore dei padroni di casa.

Di gioco meglio non parlare. Non ha giocato il Bologna, non ha fatto meglio l'Avellino. E' stata forse la più brutta partita vista al Partenio dall'inizio della stagione. Mancanza di idee, poca lucidità nelle manovre, azioni approssimative: questi gli elementi dequalificanti dei novanta minuti.

Povera la cronaca: in effetti, fatta eccezione per un paio di episodi, fino all'84' è successo ben poco di rilevante. L'Avellino parte a spron battuto, il Bologna si rifugia nella propria area. Si gioca a una sola porta anche se solo in rare occasioni Zinetti è chiamato in causa. Tre le parate dell'estremo difensore rossoblù nei primi quarantacinque minuti, zero interventi da parte di Biotti.

Perani colloca Albinelli su Pellegrini e Bachlechner su De Ponti. Marchesi ridà fiducia a Cattaneo e gli assegna la sorveglianza di Savoldi. Lo stopper irpino si rifà dei sei gol segnati a suo danno dal centravanti nella scorsa stagione: Savoldi non tocca palla. Al centrocampo duelli Beruatto-Mastropasqua, Massa-Spinozzi, Spiga-Castronaro, Valente-Paris. Vivaci i contrasti tra Romano e Colomba, e Giovannone e Dossena.

Al 4' primo pericolo per la porta ospite. Zinetti è bravo ad anticipare De Ponti solo in area. Il gioco è spigoloso, frequenti gli scontri. Al 14' Massa è costretto a lasciare il campo per cinque minuti, vittima di un fallo, a gioco fermo, di Spinozzi. Il Bologna non approfitta della superiorità numerica e si tiene saldamente ancorato alla propria area. Solo al 16' il primo tentativo offensivo felsineo. Mastropasqua spedisce di poco sopra la traversa. Al 29' altro episodio contestato: punizione di Beruatto, testa di Romano, sfera verso rete. Zinetti para sulla linea. Dalla tribuna la sfera dà l'impressione di superare il demarcamento fatale. E' gol? Non è gol? Terpin non ha dubbi: tra le proteste del pubblico e dei giocatori riordina al portiere la rimessa in gioco. Null'altro di rilevante fino al riposo.

Nella ripresa Tuttino prende il posto del claudicante Massa. L'Avellino continua a spremersi, il Bologna si disimpegna senza affanno. Verso il 60' gli irpini vanno in riserva di energie. Si fa vivo il Bologna, ma le sue sono più che altro azioni di alleggerimento. Manca, nella manovra rossoblù, la necessaria determinazione. Si va avanti assistendo a un noioso tran-tran. Anche l'Avellino, a un certo punto, dà l'impressione di voler difendere il pareggio. Poi, all'improvviso, il gol. Inutile e tardiva la valanga ospite degli ultimi minuti.

Marino Marquardt

MARCATORI: Pagliari al 13' e Bruni al 45' del p.t.

FIORENTINA: Galli 6; Ferroni 7, Orlandini 6; Galbiati 6, Zagano 6, Restelli 6; Bruni 7, Di Gennaro 6, Sella 6, Antognoni 8, Pagliari 7 (12. Pellicanò, 13. Tendi, 14. Ricciarelli).

PESCARA: Pinotti 6; Chinellato 6, Lombardo 5; Boni 5 (Cosenza dal s.t. 6), Prestanti 6, Pellegrini 6; Domenichini 5, Repetto 5, Di Michele 6, Nobili 6, Silva 6 (12. Plagnerelli, 13. Eusebi).

ARBITRO: Benedetti di Roma 7.

NOTE: Giornata di sole, spettatori 40 mila circa (paganti 17.307, abbonati 15.740) per un incasso di 57 milioni 291 mila 300 lire; calci d'angolo 6-3 per la Fiorentina; ammoniti: Pellegrini e Ferroni per gioco scorretto, Nobili per proteste. Sorteggio doping negativo.

Sconfitto 2-0 il Pescara

Grande partita di Antognoni che fa segnare Pagliari e Bruni

Il primo successo stagionale della Fiorentina è stato propiziato dalle « invenzioni » dell'azzurro e anche dalla pochezza degli avversari

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Primo successo stagionale per la Fiorentina e quarta sconfitta per il Pescara. Una vittoria, quella degli uomini di Carosi, ottenuta nella maniera più limpida e anche grazie a due piccoli errori di un difensore e del portiere, il quale, tuttavia, è risultato fra i migliori della compagine abruzzese. Il successo porta la firma di Pagliari e di Bruni, autori dei due gol, che sono stati propiziati da altrettante « invenzioni » di capitan Antognoni ormai tornato al suo miglior standard. Infatti sia la rete che ha mandato in fumo tutta l'impostazione tattica data da Angelillo al Pescara, sia la seconda sono scaturite da due indovinatissimi *cross* del capitano, che non solo si è permesso il lusso di portarsi a spasso il suo diretto avversario (Lombardo), non solo ha mandato in sollucchero gli spettatori dal palato fino con dei « tunnel » alla Sivori, ma si è sempre fatto trovare ben piazzato nella zona nevralgica del terreno, cioè sul centrocampo. Antognoni ha anche tentato la via del gol ma senza fortuna perché il suo tiro, a portiere battuto, è stato respinto da un palo.

Insomma dire che dopo tre anni abbiamo rivisto il miglior Antognoni non è sbagliato. Ed è appunto anche grazie alla sua giornata di vena che i compagni di linea, Pagliari, Bruni, Di Gennaro hanno reso molto più di quanto ci si attendeva. Quindi dire che la vittoria riportata dai padroni di casa è più che genuina ci sembra giusto. Come giusto ci sembra rilevare che il Pescara non ha avuto neppure un tantino di fortuna: dopo appena tredici minuti, quando ancora le squadre non avevano preso le giuste misure e gli atleti non si erano riscaldati, Pagliari, sul lancio di Antognoni, ha sfruttato un errore di Prestanti (saltato in anticipo) e di testa ha fulminato Pinotti.

E' stato a questo punto che il Pescara ha messo in mostra i suoi limiti: la squadra schierata da Angelillo era imbottita di centrocampisti e di difensori: l'unica punta (si fa per dire!) era Silva il quale, e noto, preferisce « tornare » per impostare la manovra. Una squadra, quella abruzzese, che non ha lasciato una cattiva impressione. Anzi. La compagine biancoceleste ha macinato molto gioco sulla fascia centrale del campo. Solo che si è trovata di fronte un super Antognoni, un Bruni gasato come non mai (il suo gol è stato spettacolare) ed un Ferroni (18 anni) che è un signor terzino: Ferroni ha impostato la partita sull'anticipo e sulla grinta e non ha permesso al più « navigato » Silva di fare un passo da solo. Bene anche Pagliari, che ha rotto l'incantesimo della stagione, Di Gennaro (che stamane si recherà all'Istituto ortopedico toscano per una radiografia al piede destro), Galbiati e tutti gli altri.

Della compagine biancoceleste una buona prova l'ha offerta Pinotti, seguito da Chinellato (che ha controllato molto bene Sella), Prestanti (che ha lottato alla pari con Pagliari), Di Michele che ha sfiorato due volte il gol, Nobili (per l'intelligenza del gioco) e Silva (che è un grande opportunista, molto scaltro). Gli altri sono stati poca cosa e questo spiega anche i limiti della squadra la quale contro la Fiorentina edizione 14 ottobre non avrebbe comunque potuto far niente anche se Angelillo avesse potuto schierare anche gli indisposti Ghedin e Cinquetti.

E' chiaro però che l'attuale Pescara sta pagando un po' il noviziato: la squadra si muove molto bene, cerca di governare il più possibile il pallone, alcuni elementi come Nobili, Silva, Pellegrini sanno il fatto loro, ma al momento di concludere nessuno riesce a prendere l'iniziativa ed è appunto anche per la mancanza di gente risoluta al limite dei sedici metri che i biancocelesti non riescono a centrare la rete avversaria. Un male che può scomparire o può diminuire nella misura in cui i dirigenti abruzzesi riusciranno ad intervenire alla riapertura delle liste.

Se Angelillo non riceverà altri rinforzi non si potrà mettere alla gogna: sarebbe un grossolano errore poiché, come abbiamo già accennato, la squadra ha un suo gioco e manovra molto bene fino al limite dell'area avversaria. Si dirà che la difesa ha subito due gol, ma il Pescara, sicuramente, non troverà molto spesso squadre in giornata di vena come la Fiorentina di ieri. Ed è appunto della Fiorentina che dobbiamo rimarcare la prova offerta in questa occasione. Una prova spettacolare, che ha divertito i quarantamila presenti al Campo di Marte.

Loris Ciullini

NELLA FOTO: il gol del raddoppio, autore Bruni.

Capitola al Sant'Elia un Catanzaro aggressivo ma sfortunato: 1-0

Un Cagliari lento e sonnecchiante poi Selvaggi gli suona la sveglia

Un bel guizzo del centravanti risolve una partita che sembrava destinata a chiudersi « in bianco » - I calabresi rischiano negli ultimi minuti una batosta più consistente - Gli isolani ora navigano nell'alta classifica

MARCATORE: Nel s.t. al 29' Selvaggi (Cagliari).

CAGLIARI: Corti 7; Canestrari 5, Longobucco 6; Casagrande 7, Ciampoli 6, Brugnera 6; Osellame 5 (nel s.t. Gattelli 6), Bellini 6, Selvaggi 7, Marchetti 6, Piras 5. 12. Bravi, 13. Roffi.

CATANZARO: Mattolini 6; Sabadini 6, Ranieri 6; Menichini 6, Groppi 6, Zanini 7; Nicolini 6, Orazi 6, Chimenti 6, Maio 7 (dal 27' del s.t. Braglia), Palanca 6. 12. Trapani, 14. Bresciani.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia, 7.

NOTE — Giornata coperta, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila circa. Sono stati ammoniti per proteste Orazi, Marchetti e Selvaggi e per scorrettezze Maio. Calci d'angolo 4-3 per il Cagliari (p.t. 2-1).

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Quando già sembrava profilarsi l'ennesimo risultato bianco al S. Elia, esatto compendio per una partita scialba e con poche emozioni, il Cagliari ha trovato gol e vittoria che lo lanciano inaspettatamente verso la parte alta della classifica. Raccontiamolo subito questo gol, una delle poche cose veramente belle viste in campo. E' quasi la mezz'ora della ripresa, Casagrande conquista una palla a metà campo e, vinto un contrasto, si invola sulla fascia destra. Il cross è teso al centro dell'area, Piras tocca all'indietro con un magnifico colpo di tacco, irrompe Selvaggi che con un gran tiro infila la palla all'angolo destro della porta di Mattolini. Un gol bello, quanto, a quel punto, inatteso.

Cagliari e Catanzaro parevano infatti adagiarsi su un pareggio che non compromettesse le cose e la classifica. Che questo fosse, in modo particolare, l'obiettivo degli ospiti lo si era capito fin dalle prime battute di gioco. Folto centrocampo e fitta serie di passaggi orizzontali per rompere sul nascere le velleità dei sardi. Pedine come Nicolini e Orazi, solitamente votati alla manovra offensiva, sacrificati ad un lavoro di tamponamento contro il centrocampo cagliaritano. Da altro canto gli uomini di Tiddia non riuscivano a prendere le contromisure adeguate, e assai raramente giungevano ad insidiare Mattolini. Finiva così che i più pericolosi fossero proprio i calabresi, con veloci contropiedi guidati soprattutto da Palanca. La retroguardia rossoblù si è trovata in difficoltà più di una volta.

Per l'indisponibilità di Lamagni, Tiddia ha dovuto schierare contro gli avanti calabresi le due « torri », Canestrari e Ciampoli. Il risultato: una retroguardia implacabile nel gioco aereo, ma assai a disagio di fronte alla agilità dei vari Palanca, Nicolini e compagni. E c'è voluta tutta l'abilità di Corti (un'altra prova davvero impeccabile), per impedire che il risultato venisse compromesso fin dai primi minuti.

Ma lasciamo alla cronaca il compito di raccontare le occasioni (poche in verità) dell'una e dell'altra squadra. Comincia bene il Catanzaro, che al 10' potrebbe già segnare. Palanca sfugge al controllo di Canestrari, e giunto al limite dell'area lascia partire un pallonetto: il tiro è però troppo alto.

Sei minuti dopo ci prova Nicolini. Il suo sinistro è ben indirizzato al sette, ma Corti vola all'indietro e sventa in angolo.

Il Cagliari si fa vivo solo attorno alla mezz'ora. Bellini sfugge al controllo di Zanini, ma entra in area sbilanciato e conclude fuori. Prima della chiusura del tempo si fa apprezzare Maio per una bellissima girata al volo che Corti intercetta a fatica.

Subito dopo l'intervallo Tiddia richiama in panchina Osellame (lento e poco incisivo) e manda in campo Gattelli. In effetti qualcosa muta, per il dinamismo della guizzante ala baffuta, ma il Catanzaro controlla sempre agevolmente. Il Cagliari ora mantiene maggiormente l'iniziativa, ma è incapace di affondare l'azione. Intanto gli uomini di Mazzone in contropiede si fanno sempre rispettare: Chimenti duetta a colpi di tacco con Palanca, poi Zanini si decide a tirare, ma la mira è alta.

Poi, inatteso, giunge il magnifico gol di Selvaggi. Mazzone si morde le mani: proprio due minuti prima ha mandato in campo Braglia (al posto di Maio), precludendosi così la possibilità di utilizzare un'altra punta. Bresciani, per cercare di raddrizzare la situazione. Il gol pare fungere da tonificante per il Cagliari, che cresce a vista d'occhio. Negli ultimi minuti i rossoblù creano tante occasioni quante non ne avevano avute in più di un'ora di gioco. Protagonista è il centravanti Selvaggi. Gli spazi lasciati vuoti dal Catanzaro, proteso in un disperato attacco, sono un invito a nozze per l'agile attaccante cagliaritano. Per ben due volte, in azione di contropiede, impegna seriamente Mattolini, poi con un lancio preciso, mette davanti a Longobucco una palla facile, ma il terzino indugia e l'azione sfuma. Sugli spalti l'entusiasmo ritrovato rischia di freddarsi per un pericoloso cross in area di Nicolini. Ma tre giallorossi, e per ultimo Groppi, falliscono l'aggancio risolutore, e hanno ragione di disperarsi per l'ultima occasione gettata al vento.

Paolo Branca

CAGLIARI - CATANZARO — Il pallone del gol vincente di Selvaggi è in rete.

Il più felice è Bruni (primo gol in serie A)

FIRENZE — Pomeriggio assai distensivo per i tifosi della Fiorentina. Andata quasi subito in vantaggio con una rete di Pagliari — su lancio di Antognoni — la squadra viola ha arrotondato il risultato allo scadere del primo tempo col giovane Bruni, sempre su passaggio del capitano.

Ecco ora le impressioni dei due allenatori.

Carosi: « Finalmente è arrivata la prima vittoria, e mi sembra ampiamente meritata » « Eppure l'abbiamo visto alzarsi dalla panchina e sbracciarsi », ha detto un collega. « Sì, perchè mi sembrava che i ragazzi fossero di nuovo in preda alla paura della vittoria e per questo li incitavo ad andare avanti ».

« Perchè ha messo in campo tanti giovanissimi contemporaneamente? ».

« Perchè ritengo che l'inserimento dei giovani, in una squadra che è già ringiovanita dall'anno scorso, debba essere fatto al momento giusto. Durante la settimana, in due allenamenti eccezionali, Bruni, Di Gennaro e Ferroni sono andati benissimo e allora li ho schierati tutti e tre ».

« Insomma è contento anche del gioco, oltre che dei tre ragazzi, ».

« Sì, nel complesso sono contento, anche se il problema dei gol rimane, perchè produciamo molte azioni. Speravo che realizzasse anche Sella per sbloccarsi psicologicamente, mentre per Bruni posso solo dire che è stata la sua giornata ».

Assai festeggiato Bruni, il ragazzino livornese che ha realizzato il suo primo gol in serie A. « Ho ricevuto un bel passaggio, ho tentato, è andata bene ».

Angelillo, allenatore del Pescara non fa drammi e spiega le cause della netta sconfitta. « La Fiorentina mi è sembrata una bella squadra, giovane ma con elementi classici ed esperti. Mi sono piaciuti soprattutto Bruni e Restelli. Certo gli abbiamo anche facilitato il compito con qualche ingenuità di troppo. Del resto — continua l'ex cannoniere dell'Inter — la mia squadra è composta da elementi che non avevano mai giocato in serie A, e non ho potuto schierare neppure Ghedin e Cinquetti perchè infortunati. Spero solo che a novembre la società si decida a cercare almeno un giocatore esperto e valido ».

« Dopo questa sconfitta abbiamo sentito dire che la sua panchina scotta», ha azzardato qualcuno. « Guardi — ha ribattuto subito Angelillo — che la panchina del Pescara scottava anche l'anno scorso eppure abbiamo raggiunto la promozione ». « Lei ne parla in un modo abbastanza distaccato: come si spiega? ».

« Questi sono i rischi del nostro mestiere. Tutti gli allenatori lo sanno e quindi non vale fare drammi ».

p. b.

Zoetemelk vince l'« Attraverso Losanna »

LOSANNA — L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto la corsa ciclistica « Attraverso Losanna » disputatasi in due frazioni, una ni linea ed una a cronometro individuale. Zoetemelk, per il quale quello odierno è il quinto successo consecutivo nella corsa ciclistica, si è aggiudicato entrambe le frazioni.

Questa la classifica finale:
1. JOOP ZOETEMELK (Ol) 22'51"; 2. Godi Schmutz (Svi) 23'56"; 3. Bernard Hinault (Fr) 24'01"; 4. Giovanni Battaglin (It) 24'04".

Contini batte Saronni a Luzzara

LUZZARA (Reggio Emilia) — Un brillante Silvano Contini ha vinto ieri il quarto « Circuito degli assi » a Luzzara (Reggio Emilia), dopo la splendida prova nel Giro di Lombardia.

Questo l'ordine d'arrivo:
1. SILVANO CONTINI (Bianchi Fame) in 2 ore 9', alla media di km. 46,977; 2. Saronni (Scic Bottecchia) a 2"; 3. Gavazzi (Zonca Santini) s.t.; 4. Moser (Sanson Luxor) s.t.; 5. Laghi (Fasi Gaggia)

toto

Ascoli - Lazio	x
Avellino - Bologna	1
Cagliari - Catanzaro	1
Fiorentina - Pescara	1
Inter - Napoli	1
Juventus - Udinese	x
Perugia - Milan	x
Roma - Torino	x
Bari - Lecce	1
Genoa - Verona	1
Pisa - Ternana	x
Casale - Novara	x
Ragusa - Messina	x

Il montepremi è di 4 miliardi 630 milioni 692.336 lire.

totip

PRIMA CORSA
1) HERISTAL 2
2) FLAMMES A MOSCOU 2

SECONDA CORSA
1) ARYANIE x
2) ARCACHON x

TERZA CORSA
1) FIRMILIANO x
2) SIRIANA 1

QUARTA CORSA
1) BILLING 1
2) URNO x

QUINTA CORSA
1) PATRICK 2
2) FISIMA 1

SESTA CORSA
1) TEL AVIV 2
2) ULTIMATUM 1

QUOTE: ai 15 « 12 » L. 2 milioni 926 245; ai 234 « 11 » L. 179 000, ai 2073 « 10 » L. 20.500

RISULTATI

SERIE « A »

Ascoli - Lazio	1-1
Avellino - Bologna	1-0
Cagliari - Catanzaro	1-0
Fiorentina - Pescara	2-0
Inter - Napoli	1-0
Juventus - Udinese	1-1
Perugia - Milan	1-1
Roma - Torino	1-1

SERIE « B »

Atalanta - Sambenedettese	2-0
Bari - Lecce	1-0
Brescia - Pistoiese	2-2
Palermo - *Cesena	2-0
Como - Sampdoria	3-0
Genoa - Verona	1-0
L. Vicenza - Parma	3-0
Monza - Matera	2-0
Pisa - Ternana	1-1
Spal - *Taranto	2-0

MARCATORI

SERIE « A »

Con 4 reti: Giordano (Lazio) e Rossi (Perugia); con 3 reti: Savoldi (Bologna) e Bettega (Juventus); con 2 reti: Beccalossi e Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), Graziani (Torino), Pagliari (Fiorentina), Tardelli (Juventus) e Uliveri (Udinese); con 1 rete. Iorio, Bellotto e Moro (Ascoli), Chiarugi e Mastropasqua (Bologna), Casagrande e Selvaggi (Cagliari), Bresciani e Palanca (Catanzaro), Bruni e Galbiati (Fiorentina), Marini, Oriali e Bini (Inter), Causio e Verza (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Chiodi, Novellino, Garotti e Antonelli (Milan), Lucido (Napoli), Goretti (Perugia), Di Michele e Nobili (Pescara), B. Conti, Amenta, Ancelotti, Pruzzo e Scarnecchia (Roma), C. Sala, Pulici (Torino), Vagheggi e Del Neri (Udinese).

SERIE « B »

Con 4 reti: Passalacqua; con 3: Magherini, Ferrari, Nicoletti e Zanone; con 2: Bordon, Cavagnetto, De Biasi, Fabbri, Gaudino, Giovanelli, Maselli, Montesano, Penzo, Piras, Sartori, F. Vincenzi e Luppi; con 1: Aprile, Bergossi, Biagetti, Boninsegna, Cantarutti, Casaroli, Ceccarelli, Conte, D'Angelo, De Rosa, Festa, Filisetti, Fontolan, Gibellini, Iachini, La Torre, Marangon, Maritozzi, Maruzzo, Massaro, Massimelli, Miceli, Miani, Mutti, Odorizzi, Orlandi, Pallavicini, Pozzato, Raimondi, Russo, Saltutti, Sanguini, Scala, Scarpa, Schincaglia, Tacchi e altri.

CLASSIFICA SERIE « A »

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	9	5	3	0	0	1	1	0	8	3
TORINO	7	5	1	1	0	1	2	0	5	2
MILAN	7	5	2	0	0	0	3	0	4	2
JUVENTUS	6	5	1	2	0	1	0	1	7	4
PERUGIA	6	5	1	2	0	0	2	0	5	3
CAGLIARI	6	5	1	2	0	0	2	0	2	1
NAPOLI	5	5	1	1	0	0	2	1	3	1
LAZIO	5	5	1	1	0	0	2	1	5	4
FIORENTINA	5	5	1	2	0	0	1	1	4	4
BOLOGNA	4	5	0	1	1	1	1	1	5	6
ASCOLI	4	5	0	3	0	0	1	1	3	4
UDINESE	4	5	0	2	0	0	2	1	4	6
ROMA	4	5	0	2	1	1	0	1	5	8
AVELLINO	4	5	1	1	1	0	1	1	1	3
CATANZARO	3	5	0	1	1	0	2	1	2	4
PESCARA	1	5	0	1	1	0	0	3	2	10

CLASSIFICA SERIE « B »

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
COMO	9	5	3	0	0	1	1	0	8	1
MONZA	9	5	3	0	0	1	1	0	8	2
PALERMO	8	5	3	0	0	1	0	1	10	1
GENOA	7	5	2	1	0	1	0	1	5	4
ATALANTA	6	5	1	1	0	1	1	1	6	4
SPAL	6	5	1	1	0	1	1	1	4	2
L. VICENZA	6	5	1	2	0	1	0	1	9	7
VERONA	5	5	2	1	0	0	0	2	3	2
TERNANA	5	5	2	0	0	0	1	2	6	5
BARI	5	5	2	1	0	0	0	2	3	3
CESENA	5	5	1	0	2	1	1	0	4	5
SAMPDORIA	5	5	0	2	0	1	1	1	3	5
PISTOIESE	4	5	1	0	1	0	2	1	4	5
LECCE	4	5	1	0	1	1	0	2	5	7
PISA	4	5	0	3	0	0	1	1	1	3
BRESCIA	3	5	1	1	1	0	0	2	8	9
TARANTO	3	5	1	0	2	0	1	1	2	5
MATERA	3	5	1	0	1	0	1	2	2	8
PARMA	2	5	1	0	1	0	0	3	3	10
SAMBENEDETTESE	1	5	0	0	2	0	1	2	0	6

LA SERIE « C 1 »

RISULTATI

GIRONE « A »: Casale - Novara 0-0; Mantova-Treviso 1-1; Pergocrema-Cremonese 0-0; Piacenza-Forlì 2-1; Reggiana-Biellese 3-0; Sanremese-Alessandria 2-1; S. Angelo Lodigiano-Lecco 1-0; Triestina-Fano Alma J. 2-1; Varese-Rimini 1-0 (sospesa al 63' per impraticabilità).

GIRONE « B »: Anconitana-Arezzo 1-0; Catania-Benevento 0-0; Cavese-*Chieti 1-0; Montevarchi-Teramo 2-0; Nocerina - Foggia 1-1; Reggina-Livorno 1-0; Rende-Campobasso 1-0; Salernitana-Siracusa 0-0; Turris-Empoli 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Sanremese e Piacenza punti 6; Cremonese e Triestina 5; S. Angelo L. 4; Fano, Varese (una partita in meno), Treviso e Reggiana 3; Lecco, Alessandria, Forlì, Rimini (una partita in meno), Casale e Mantova 2; Pergocrema e Novara 1; Biellese 0.

GIRONE « B »: Siracusa e Rende punti 5; Arezzo, Nocerina, Foggia, Benevento, Salernitana, Cavese e Montevarchi 4; Catania, Turris e Anconitana 3; Reggina e Livorno 2; Campobasso, Teramo ed Empoli 1; Chieti 0.

PROSSIMO TURNO

SERIE « A »

Bologna - Fiorentina; Catanzaro - Inter; Lazio - Cagliari; Milan - Ascoli; Napoli - Perugia; Pescara-Avellino; Torino-Juventus; Udinese-Roma.

SERIE « B »

Como-Pisa; Lecce-Brescia; Matera-Bari; Parma-Taranto; Pistoiese - Genoa; Sampdoria - Palermo; Sambenedettese-Cesena; Spal-L. Vicenza; Ternana-Monza; Verona-Atalanta.

SERIE « C 1 »

GIRONE « A »: Alessandria-Pergocrema; Biellese-Triestina; Cremonese-Casale; Fano-Lecco; Forlì-Reggiana; Novara-Mantova; Rimini-S. Angelo L.; Treviso-Sanremese; Varese-Piacenza.

GIRONE « B »: Arezzo-Montevarchi; Benevento-Salernitana; Campobasso-Reggina; Cavese-Turris; Empoli - Catania; Foggia - Anconitana; Livorno - Rende; Siracusa-Nocerina; Teramo-Chieti.